

Da Sud a Nord quattro morti sul lavoro in poche ore

Raoul de Forcade

Tre incidenti mortali e un decesso per arresto cardiaco, nell'arco di poche ore, portano ancora una volta alla ribalta la questione della sicurezza sul lavoro.

Il primo episodio è avvenuto lunedì sera in provincia di Napoli, dove è morto un dipendente di una ditta di smaltimento rifiuti. È accaduto a Sant'Antonio Abate, dove l'uomo, 51 anni, ha trovato la morte durante un turno di lavoro. Secondo una ricostruzione, che dovrà essere verificata, l'operaio sarebbe rimasto incastrato col braccio e la testa nel nastro trasportatore della linea di lavoro. L'area è stata sequestrata su disposizione del pm di turno alla Procura di Torre Annunziata, che ha aperto un'inchiesta. Sono in corso indagini dei carabinieri di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata, con la collaborazione del Nil (Nucleo carabinieri ispettorato del lavoro) e dell'Asl di Napoli.

«Una tragedia - ha voluto sottolineare Ilaria Abagnale, sindaco di Sant'Antonio Abate - che riporta d'attualità, ancora una volta, il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro».

Da Sud a Nord: intorno all'1,30 della nottata tra lunedì e martedì, un giovane, di 22 anni, di Vajont (Pordenone), è deceduto lavorando a Maniago. Il giovane stava operando su una macchina per stampaggio di ingranaggi industriali, quando una scheggia incandescente lo ha trafitto alla schiena, uccidendolo all'istante. Anche in questo caso le indagini sono condotte dai carabinieri, che hanno posto l'impianto sotto sequestro.

«Bisogna battersi e lottare - ha affermato il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga - perché la sicurezza ci sia e sia la massima possibile e perché non si ripetano fatti come questi. Non consola il fatto che siamo una delle poche regioni dove il numero di infortuni e morti sul lavoro non è aumentato».

Alle 6,50 di ieri, poi, a Roverbella, in provincia di Mantova, presso l'azienda agricola Marconi vivaio, si è verificato il decesso di un dipendente di 70 anni. L'uomo, mentre stava lavorando, si è accasciato al suolo colpito da arresto cardiaco. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione, messi in atto dal personale del 118. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Ma la terribile scia di vittime non si ferma qui. Poco prima delle 8 del mattino di ieri, un operaio di 38 anni ha perso la vita, investito da un mezzo pesante mentre stava lavorando sulla carreggiata nord dell'Autosole, nel tratto compreso tra

Orvieto (dove era residente) e Fabro, in direzione Firenze, all'altezza del chilometro 446.

Era dipendente di una ditta del posto impegnata in interventi di manutenzione in autostrada. L'operaio si trovava sulla carreggiata ed è stato investito da un Tir in transito. Sul posto anche personale e dirigenti sia della ditta presso cui lavorava sia di Autostrade per l'Italia. Sulla dinamica sono in corso indagini della polizia stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA